

# Qui centrosinistra

## «La spallata del No un segnale chiaro Noi siamo pronti»

Silvia Roggiani (Pd): le Comunalì 2027 primo obiettivo

MILANO

**Silvia Roggiani, coordinatrice regionale del Pd in Lombardia, a differenza di quanto avvenuto nel resto del Paese, ha prevalso il Sì, hanno prevalso le ragioni del centrodestra. A quanto pare la Regione si conferma non contendibile.**

«In Lombardia, rispetto alle altre due regioni nelle quali ha vinto il Sì, considerate a loro volta non contendibili, il margine tra il Sì e il No è stato più ristretto (7 punti percentuali ndr). In Veneto il Sì ha vinto con 17 punti percentuali di distacco, in Friuli con 10. Segno che in Lombardia la distanza tra le coalizioni si sta riducendo. C'è una parte di elettorato che oggi si sente orfano, come dimostra la contestazione a Matteo Salvini da parte di chi non riconosce più nella sua Lega un partito capace di interpretare le esigenze dei lombardi».

**Come pensate di ridurre ulteriormente il gap?**

«Abbiamo in programma diverse azioni, stiamo organizzando un'iniziativa specifica sul Nord e da giugno andremo nei 10 Comuni lombardi dove abbiamo preso meno voti alle Regionali».

**Il No si è affermato largamente a Milano ma anche in quasi tutti i capoluoghi di provincia, sia pure con margini più contenuti: anche questa volta siete riusciti a parlare all'elettorato delle città ma non al resto della Lombardia. Perché?**

«Questo è un tema che il centrosinistra vive ovunque. Credo che abbia a che fare con la possibilità di sentirsi parte di un contesto che offra opportunità di cambiamento».

**Da Milano è arrivato un voto incoraggiante per le Comunalì 2027, ma dal centrodestra sottolineano che l'unità dimostrata dalla vostra coalizione a sostegno del No non è scontata nei prossimi appuntamenti elettorali: ultimamente il centrosinistra cittadino si è diviso su temi cruciali.**

«Ci sono già state elezioni Regionali nelle quali il centrosinistra si è presentato unito, con una coalizione larga, e ha vinto: penso solo alla Toscana. E contestualmente ci sono già state diverse convergenze tra i partiti della coalizione in Parlamento, dove molto spesso si è votato insieme e si sono fatte battaglie comuni. Il percorso verso l'unità non è iniziato con il referendum sulla giustizia, è una strada che si sta percorrendo da tempo. Quanto a Milano, all'unità non si arriva con scelte politiciste, cioè optando per candidati più o meno di sinistra, ma con il dialogo sui programmi».

**In Municipio 1, quello del centro, ha vinto il Sì.**

«È la conferma che non siamo il partito della Ztl. L'analisi è chiara: lì hanno inciso i voti di Azione».

**Ci saranno primarie sia a livello nazionale sia milanese, quindi per le Comunalì 2027?**

«La disponibilità a farle c'è da parte di tutti: Elly Schlein, Giuseppe Conte, Matteo Renzi si sono detti disponibili. Ma prima ci si concentrerà sulla scadenza delle Comunalì, maggio 2027. Il centrodestra non le accorperà alle Politiche».

**A quale coalizione si sta pensando a Milano?**

«Si parte da quella esistente (senza M5S né Azione ndr) per capire se si possa allargare».

**Giambattista Anastasio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

